



Parrocchia di San Bernardino da Siena – Roncadelle (BS)  
[www.parrocchiaroncadelle.it](http://www.parrocchiaroncadelle.it)

**28 Aprile 2024**  
**V DOMENICA DI PASQUA**

## Auvisi

- ❖ **Lunedì 29, ore 20.30:** presso l'oratorio di Travagliato, incontro zonale per i catechisti tenuto da don Raffaele Maiolini sul tema "Il bello del Cristianesimo".
- ❖ **Martedì 30 aprile, ore 9.00 e 20.00:** Adorazione eucaristica. Preghiera per le famiglie e per le vocazioni.
- ❖ **Mercoledì 1 maggio, ore 18.00 e 20.00:** S. Rosario, in chiesa.
- ❖ **Giovedì 2 maggio, ore 18.00:** S. Rosario in chiesa. **Ore 20.00:** S. Rosario, in cappella.
- ❖ **Venerdì 3 maggio, ore 18.00:** S. Rosario in chiesa. **Ore 20.00:** S. Rosario, in cappella. **Ore 20.00:** prove per le Prime Comunioni, in chiesa.
- ❖ **Sabato 4 maggio, ore 16.00:** celebrazione delle Cresime in cattedrale, a Brescia.
- ❖ **Domenica 5 maggio, ore 11.00:** celebrazione delle Prime Comunioni, in chiesa.
- ❖ **PER LE CONFESIONI**  
**Ogni sabato, don GianBattista sarà disponibile dalle 9.00 alle 11.00 in confessionale.**
- ❖ **Orari S. Messe**
  - **feriali:** 8.30 (tranne il giovedì) – 18.30
  - **festive:** sabato alle 18.30. Domenica ore 8.00 – 9.30 - 11.00 - 18.30.

## INTENZIONI S. MESSE

<p><b>Domenica 28 Aprile</b></p>	<p>ore 8.00: <i>Gaia Filippo e Battista, Maffei Carlo - *coniugi Bona Angelo e Alberti Marietta</i></p> <p>ore 9.30: <i>per un'intenzione particolare</i></p> <p>ore 11.00: <i>pro popolo</i></p> <p>ore 18.30: <i>coniugi Saleri Abele e Caterina - *Pelucchi Giacinto</i></p>
<p><b>Lunedì 29 Aprile</b></p>	<p>ore 8.30: <i>Moggia Faustina</i></p> <p>ore 18.30: <i>coniugi Girelli Maria e Gilberti Mario - *Giorgi Giorgio</i></p>
<p><b>Martedì 30 Aprile</b></p>	<p>ore 8.30: <i>Rigolet Genevieve e Marcelle</i></p> <p>ore 18.30: <i>Baresi Luigi - *Piccini Sandra</i></p>
<p><b>Mercoledì 1 Maggio</b></p>	<p>ore 8.30: <i>Gandelli Gianni, Amos e genitori</i></p> <p>ore 18.30: <i>Forlini Bruna</i></p>
<p><b>Giovedì 2 Maggio</b></p>	<p>ore 18.30: <i>coniugi Consoli Giovanni e Massimo Rosa e nipote Stefano - *coniugi Piacentini Rosina e Lazzaroni Angelo, suor Generosa Piacentini</i></p>
<p><b>Venerdì 3 Maggio</b></p>	<p>ore 8.30:</p> <p>ore 18.30: <i>coniugi Lorenzi Giacomo e Nina - *Bresciani Angiolino e fam. Fracassi e Bresciani</i></p>
<p><b>Sabato 4 Maggio</b></p>	<p>ore 8.30: <i>Vinati Mario e genitori e coniugi Orizio Pietro e Assunta</i></p> <p>ore 18.30: <i>coniugi Morandi Francesco e Vincenza con figli Luciano, Domenico e Natalina - *coniugi Bosetti Enrico e Rosina e figli</i></p>
<p><b>Domenica 5 Maggio</b></p>	<p>ore 8.00: <i>Elia Francesco e Salvetti Giovanni - *Riva Lorenzo</i></p> <p>ore 9.30:</p> <p>ore 11.00: <i>Celebrazione S. Messa Prime Comunioni</i></p> <p>ore 18.30: <i>coniugi Polonioli Antonio e Bella Bortolina - *Facchinetti Cesare</i></p>

## LA VITE E I TRALCI

L'immagine della vigna è molto conosciuta nell'Antico Testamento, il Signore è il vignaiolo che ha piantato la vigna che è Israele, il suo popolo, immagine alla quale i profeti spesso si sono rifatti denunciando la mancanza di frutto. Per questo il Padre manda il suo Figlio: "Io sono la vite e il Padre è l'agricoltore" (Gv 15,1), il Figlio di Dio ha dovuto farsi vitigno per recuperare la vigna che non ha dato frutto al suo agricoltore. Di questa vite che è Cristo noi siamo i tralci.

In Ez 15 si dice: "Figlio dell'uomo, che pregi ha il legno della vite di fronte a tutti gli altri legni della foresta? Si adopera forse quel legno per farne un oggetto? Ci si fa forse un piolo per attaccarci qualcosa? Ecco, lo si getta sul fuoco a bruciare, il fuoco ne divora i due capi e anche il centro è bruciacchiato. Potrà essere utile a qualche lavoro? Anche quand'era intatto, non serviva a niente: ora, dopo che il fuoco lo ha divorato, l'ha bruciato, ci si ricaverà forse qualcosa?" (Ez 15, 2-5).

È un legno che non serve assolutamente a niente, né quando è intero né quando è bruciato, dunque, il vero senso di questo legno è solo il frutto. Non serve a nient'altro se non a far passare la linfa e mentre questa passa assorbe qualcosa del legno e produce l'uva, il frutto. Solo a questo serve, però è indispensabile proprio questo legno, non si raccoglie l'uva dal rovo (cf Lc 6,44; Mt 7,16).

Cristo è la vite e noi i tralci. Il frutto che viene è questa umanità vissuta da Dio, cioè l'amore. Questa è la divina umanità di Cristo, questa linfa che passa è la vita di Dio e il frutto che viene fuori è il frutto della vita di Dio. E siccome la vita di Dio è l'amore e il dono di sé, l'unica cosa che serve all'uomo è vivere da dono di sé. Cioè l'unico senso dell'uomo è l'amore, far passare attraverso di sé l'amore di Dio fino a vederne il frutto.

Altrimenti, proprio come il vitigno, l'uomo non serve a niente. Mentre il resto del creato serve a far sopravvivere l'uomo, l'uomo serve solo se porta il frutto che è l'amore, che è la vita di Dio. Cioè solo se diventa divino-umano. Per questo Cristo dice "Rimanete in me" (Gv 15,5). Un rimanere che nella sua radice significa anche resistere, termine che non ha la sfumatura romantica del rimanere e che ci rimanda piuttosto alla potatura dei versetti seguenti, necessaria per portare frutto. Cristo fa vedere un contadino che taglia e brucia. Ma la cosa grande e che non siamo noi stessi a potarci secondo varie ideologie e fissazioni, ma è il Padre che attraverso la storia fa la potatura. I tagli che fa il Padre ci liberano da tutto quello che ci impedisce di portare il frutto, e di cui da soli non riusciamo a liberarci e magari neanche a rendercene conto. Perciò c'è infatti anche un fuoco che verifica, lo dice Giovanni (cf 15,6) e lo dice anche Paolo (cf 1Cor 3,13).

Questo mistero dei tagli, di eliminare e bruciare è ciò che è da considerare nella nostra vita spirituale. Ma ancor di più è da prendere in considerazione la seconda potatura, ben conosciuta dai vignaioli, quella necessaria quando già si vede come si sviluppa la crescita per alzare la qualità e anche la quantità.

Si alza così la qualità dell'uva e dunque di conseguenza del vino. Si pota perché porti più frutto. Perché il frutto è il vino e non l'uva.

Il termine potare letteralmente è purificare. È il Padre che purifica perché portiamo più frutto. La questione centrale è questa, è il Padre che purifica, non

siamo noi. Come è il Padre che esalta il Figlio (cf Fil 2,9) che si fa obbediente fino alla morte di croce. Non è questione di impegno nostro per migliorare, finendo per concentrarsi su di sé in una ricerca di perfezione che ci fa solo rimanere chiusi nel proprio io.

Questa immagine di Giovanni - lui non ha parabole ma ha immagini - è essenziale per la vita perché è l'immagine della divina umanità che è opera del Padre. Noi non possiamo fare da noi stessi un dono integro dell'amore come Cristo per passare così nella risurrezione. Questa è opera del Padre perché è il Padre che sa cosa giova a noi affinché possiamo essere un dono libero, gratuito, affinché davvero possiamo offrire noi stessi. Tanti secoli di formalismo della perfezione dell'individuo può creare una pesante illusione di arrivarci sotto molti aspetti morali ed etici ma facilmente ci rende totalmente anemici, incapaci di trasmettere l'amore, di trasmettere il dono di sé, di mostrare uno stile di vita dove l'uomo è il dono d'amore nella concretezza quotidiana della vita. Si diventa facilmente duri di cuore e di giudizio spietato verso gli altri.

## VANGELO V DOMENICA DI PASQUA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

<b>OFFERTE SETTIMANALI</b>		
Feriali dal 15 Apr. al 20 Apr.		€ 175,71
Sabato 20 Aprile	ore 18.30	€ 113,13
Domenica 21 Aprile	ore 8.00	€ 143,26
	ore 9.30	€ 137,33
	ore 11.00	€ 104,23
	ore 18.30	€ 87,86
<b>Offerte IV Domenica di Pasqua</b>		<b>€ 585,81</b>
<b>Ceri</b>		€ 230,11
<b>TOTALE</b>		<b>€ 991,63</b>